

STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: NZDJPY	6
COMMODITY CURRENCIES: USDCAD	8
ANALISI TECNICA: CHFSEK	10
ANALISI TECNICA: EURGBP	11
EMERGING CURRENCIES: EURCNY	13
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

L'euro consolida le posizioni

Il risveglio dell'euro è legato a doppio filo con quello dei rendimenti obbligazionari nel Vecchio Continente a fronte di una relativa stabilità che sembra essere stata conseguita da parte di quelli americani.

I Bund tedeschi vicino al 3%, gli Oat francesi sopra il 3,5%, i Btp italiani prossimi al 4%.

Un ETF generalista Eur Govt Bond di iShares offre oggi un rendimento a scadenza superiore al 3% lordo. Qualcosa di impossibile da immaginare solo tre anni fa. Naturalmente questa fase favorisce l'euro, capace di riportarsi a ridosso di

1.10 promettendo forse di andare ancora più in alto dopo aver preso un po' di respiro. Come quella che si sta in effetti sviluppando.

L'ETC di WisdomTree che va lungo di euro e corto di dollari con leva 3 sembra fornire una limpida indicazione in tal senso.

Dopo aver toccato con precisione estrema il minimo del 2022, abbiamo assistito ad una ripartenza che per ora si assesta a metà di una lunga fase di accumulazione. Ovviamente sopra gli 8,3€ per quota avremmo nuovi importanti segnali bullish in ottica di medio termine per la valuta unica europea.

FIGURA 1

ETC long Eur short Usd leva 3



Il dato di inflazione americano era l'appuntamento più atteso della scorsa settimana al lordo delle esternazioni varie di Donald Trump ormai quasi quotidiane.

L'inflazione americana continua intanto a raffreddarsi, ma ad un passo troppo lento. I dazi imminenti potrebbero rallentare almeno nell'immediato un processo che favorirebbe il taglio dei tassi da parte della FED qualora i prezzi al consumo ritornassero in area 2%.

Il dato headline al 2.8% annuo e quello core al 3.1% hanno toccato i livelli minimi dal 2021 con il super core CPI (molto osservato dalla FED) a 3.8%. Oviamente la trade war continua a tenere banco, con le risposte canadesi ed europee che innescano un rialzo della posta in gioco che rischia di vedere tutti i contendenti perdenti. La stessa BCE appare incerta sul da farsi. Lagarde ha apertamente dichiarato che le tariffe

americane porteranno inflazione, ma al tempo stesso potrebbe generare una maggior offerta di merce cinese in Europa a prezzi competitivi, quindi con effetti deflazionistici. Il mercato per ora vede meno del 50% di probabilità di taglio nei tassi nel meeting del 17 aprile.

Intanto da EurUsd è arrivato un segnale da non sottovalutare. Il 7 marzo il tasso di variazione settimanale ha superato il 4%, evento raro che ci riporta a tempi di alta volatilità azionaria come marzo 2020 e fine 2022.

In tutti e due casi quella spike dell'euro fu un ottimo indicatore anticipatore di quello che sarebbe sul cambio EurUsd, ovvero una risalita piuttosto corposa.

Questo ci lascia pensare che all'appuntamento con area 1.12 dovrebbe essere nelle corde delle prossime settimane di mercato forex dopo qualche salutare presa di beneficio.

FIGURA 2
EurUsd



Best FX of the week



CORONA NORVEGESE

La settimana appena conclusa ha visto una netta divaricazione tra le due valute scandinave. Nonostante un ribasso nel prezzo del petrolio la migliore (assieme al rublo russo) è stata la corona norvegese, la peggiore la corona svedese.

Tratteremo più avanti nuovamente le due currency, ma quello che evidenziamo in questa sezione è la rabbiosa reazione di NokSek, ovvero il rapporto di cambio che esprime il long Nok e short Sek.

Dopo aver violato una importante zona di supporto che aveva avvicinato il cross a 0.92, abbiamo assistito la scorsa settimana alla reazione della valuta di Oslo che ora si trova di fronte la barriera di 0.945. Risalire sopra questo livello significherebbe annullare il segnale bearish emerso ad inizio marzo. Una trappola per orsi che avrebbe implicazioni tattiche importanti rendendo preferibile a quel punto la Nok alla Sek in termini relativi.

Worst FX of the week



RAND SUDAFRICANO

Prosegue la fase di debolezza del rand sudafricano che conferma quelle che erano state le nostre indicazioni tecniche emerse nelle scorse settimane e che vedevano zona 18.5 come area sulla quale i take profit sul long rand avrebbero avuto il loro ruolo nell'evoluzione successiva. E in effetti la strada percorsa da EurZar ha confermato che non era ancora il momento di sposare una strategia lunga di rand con orizzonte medio lungo periodo. Il rimbalzo in corso su EurZar troverà in area 20.3 la resistenza offerta dalla parete superiore di una

figura che sa tanto di continuazione del trend bullish qualora le resistenze dovessero essere violate al rialzo.

A scatenare la debolezza del rand è stata la formalizzazione del piano fiscale sudafricano che prevederebbe un picco nel rapporto tra debito e Pil superiore alle attese (76.2%) con una crescita del rapporto debt/service costs superiore al 7%. L'eccessivo costo del servizio al debito ovviamente preoccupa i mercati che nell'incertezza vendono Zar.

Analisi tecnica

NZDJPY

FIGURA 3

Dollaro neozelandese vs Yen giapponese



Il Cot Forex della scorsa settimana ha evidenziato l'opportunità di un interessante trade tattico basato sul sentiment, soprattutto perché coinvolge uno dei cross valutari più liquidi in circolazione. Ovvero Nzdjpy.

L'eccesso di negatività sulla valuta neozelandese, combinato alla positività sulla divisa giapponese, potrebbe essere un mix da sfruttare per operazioni di speculazione pura di breve termine con il vantaggio del seppur più ridotto carry di rendimento.

Il tutto va inquadrato in un contesto di lungo periodo che ha visto il cross Nzdjpy toccare il suo massimo storico nel mese di luglio 2024, un top che affonda le sue radici in un precedente storico non felicissimo, il 2007.

Anche allora una lunga candela ribassista segnalò l'esaurimento della forza rialzista.

Come oggi, visto che le 11 figure di ribasso di luglio sono state seguite da una nuova zampata ribassista che sta sfiorando le 10

figure dal massimo di novembre arrivato dopo un timido rimbalzo.

Come nel 2007 l'ipercomprato mensile è stato fatale al cross che al tempo esaurì il suo ribasso molto più in basso, travolto dalla crisi subprime.

Oggi non crediamo che le condizioni possano essere analoghe, con l'ipercomprato che sta già rapidamente convergendo verso la zona opposta, quella dell'ipervenduto.

L'importante media mobile a 18 mesi è stata violata e questo ci dice che se reazione sarà, allora prenderà le sembianze di un semplice pullback.

Il primo supporto di area 84 sembra poter essere il candidato ideale per un rimbalzo, ma non disdegnerebbero un affondo fino a 79-80 per poter avere margini di ripresa più ampi sfruttando un sentiment a quel punto smaccatamente negativo verso il Kiwi.

FIGURA 4

Real brasiliano vs Yen giapponese



Due valute dalle quali è emerso un consenso unanime da parte del Cot Forex sono yen giapponese e real brasiliano.

Della prima abbiamo già detto, ma anche la seconda sembra aver maturato una condizione ideale per assistere ad una gamba di ribasso che in realtà contro lo stesso yen ha già preso forma da tempo.

BrlJpy, altro cross tipico da carry trade, nell'estate 2024 ha violato al ribasso il fascio di medie mobili che aveva accompagnato il rialzo precedente.

L'affondo fino ai minimi 2022, con successivo rimbalzo stoppato dalle medie ora resistenze, ci mette di fronte ad una classica figura di testa e spalla ribassista se verrà formalizzata la violazione di 24.7.

A quel punto e in caso di successo per le strategie di carry trade temiamo che l'ora si farebbe buia.

Intanto dal Brasile non arrivano buone notizie per il Governo Lula che, nonostante le

manovre di aumento dei tassi, deve fronteggiare un'inflazione tornata sopra il 5%. Sono soprattutto i prodotti alimentari a spingere in alto i prezzi al consumo con la banca centrale che inevitabilmente dovrà aumentare nuovamente il costo del denaro nel tentativo di piegare una dinamica negativa per il potere d'acquisto dei consumatori in tempi di trade war.

Dal Giappone invece sono arrivate rassicurazioni da parte di Ueda circa la non preoccupazione della BOJ per la costante ascesa dei rendimenti a lungo termine che sta risvegliando gli appetiti di fondi pensione ed assicuratori locali. Con il 30ennale che punta area 2% (massimi dal 2006), anche in Giappone stanno cominciando a fare due conti sul costo di servizio all'imponente debito pubblico.

Commodity currencies

USDCAD

FIGURA 5

Dollaro Usa vs Dollaro canadese



Il Canada vive momenti molto intensi. L'appuntamento elettorale del 2025 rappresenta un evento cruciale alla luce delle minacce non solo economiche arrivate dall'amministrazione Trump e che metterebbero in discussione l'esistenza stessa dell'indipendenza canadese. Il successore di Trudeau probabilmente sarà Carney, già governatore della banca centrale canadese ed inglese, quindi abile gestore di affari economici. Tra dazi che entrano e dazi che escono, la settimana è stata interessante anche e soprattutto per il meeting della Bank of Canada che ha ufficializzato il taglio da 25 punti base nei tassi di interesse che scendono al 2.75%.

Il mercato stima altri 75 punti base di taglio nei prossimi 12 mesi anche se obiettivamente, a detta della stessa BOC, la visibilità diventa alquanto difficile a causa del persistere delle tensioni commerciali. UsdCad ancora una volta è andato a testare zona 1.46/1.47 per poi ritracciare, ma non è lontano dai massimi. Questa è una sorta di linea del Piave per il Loonie sul quale un approccio di accumulazione potrebbe essere sensato, soprattutto se gli States dovessero entrare in recessione e costretti a quel punto a mettere mano al taglio nei tassi di interesse.

FIGURA 6

Dollaro Usa vs Corona norvegese



Altra commodity currency che sta fornendo risposte nei confronti del dollaro è la corona norvegese e questo nonostante un prezzo del Brent in caduta, come del resto anche il prezzo del gas naturale sceso ad Amsterdam sotto quota 40€.

Il dato di inflazione norvegese ha fatto segnare un netto balzo dei prezzi al consumo a febbraio. Il dato headline è salito del 3.6%, quello core del 3.4%, oltre 0.6% rispetto al mese precedente.

Siamo ai livelli più alti da aprile 2024 e ben oltre il target 2%.

Tutto da verificare a questo punto se il 27 marzo la Norges Bank effettivamente taglierà i tassi come promesso nel mese di gennaio.

Le prospettive europee sono cambiate e importanti capitoli di spesa legati alla difesa potrebbero indirettamente favorire anche le merci norvegesi grazie ad una domanda più effervescente proveniente dal Vecchio Continente.

Nonostante uno storico elevato beta di mercato che rende la valuta dipendente dall'andamento del ciclo economico, la corona norvegese ha battuto un colpo forte rientrando sotto la resistenza di 11.30 annullando il segnale bullish che sembrava certo a inizio anno.

A questo punto sarebbe lecito attendersi un ritorno almeno in zona 10.4, ma attenzione perché un contro break, stavolta al ribasso, sarebbe fatale al dollaro.

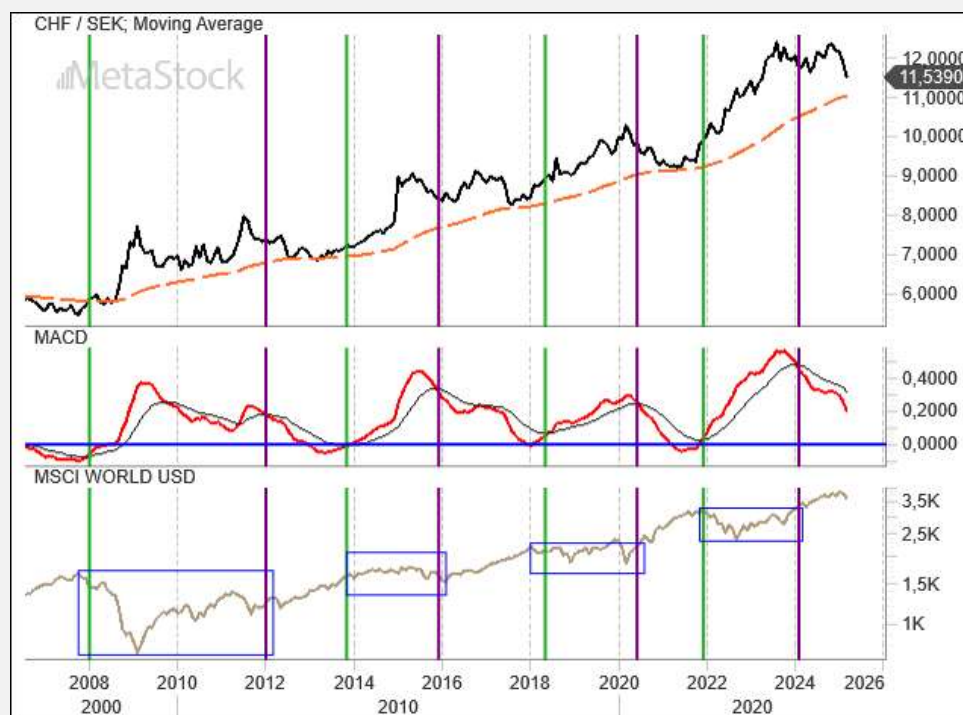
Il Macd mensile in effetti sembra sposare la tesi dell'andare lunghi di Nok senza tanti indugi e questo farebbe effettivamente pensare ad una Nok ad alto rendimento (quindi no taglio dei tassi) nei prossimi mesi.

Analisi tecnica

CHFSEK

FIGURA 7

Franco Svizzero vs Corona Svedese



Si stanno creando i presupposti per una fase meno direzionale dei mercati azionari? Alla luce delle recenti correzioni di borsa siamo andati a rispolverare un grafico valutario che negli ultimi 20 anni ci ha fornito spunti sempre interessanti circa l'evoluzione del mercato azionario, ovvero il grafico di ChfSek.

Cross che sta convergendo verso una media mobile di lungo periodo che non ha mai concesso alla valuta scandinava di scardinare il trend favorevole del franco. Ma è quello che succede dopo il contatto con la media mobile che è interessante.

Il Macd mensile è infatti stato in questi anni una eccellente guida per individuare le fasi bullish per l'equity, oppure bearish.

Bullish come quella attuale quando il Macd è in evidente impostazione ribassista.

Bearish o comunque laterale per l'azionario quando il Macd, dopo aver toccato la linea dello zero, svolta verso l'alto.

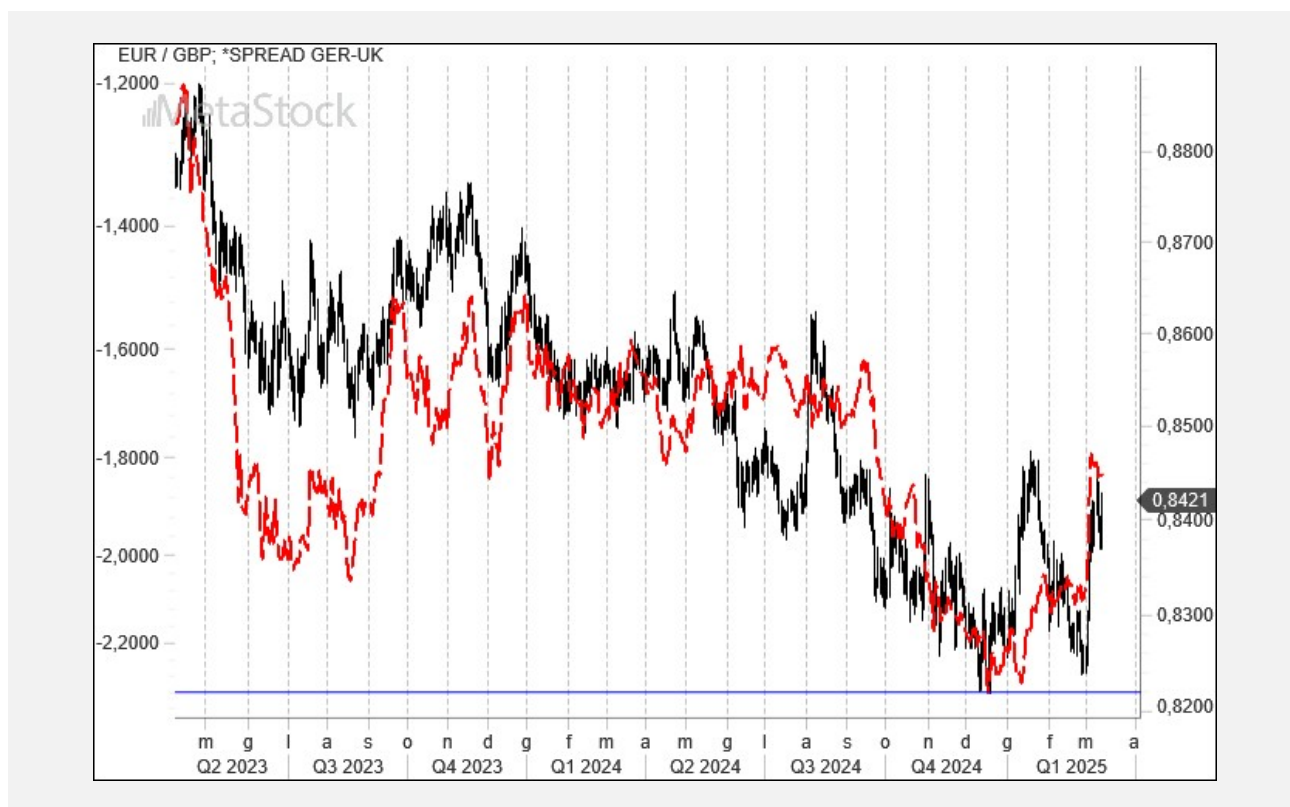
Evidente come ancora non siamo in queste condizioni e perciò, oltre al prerequisito di ChfSek che va a testare zona 11 nelle prossime settimane, sarà il successivo andamento dell'oscillatore a dirci quando il disimpegno dall'azionario dovrà farsi più corposo. Quel momento non sembra essere ancora arrivato.

Analisi tecnica

EURGBP

FIGURA 8

EurGbp (linea nera) vs spread Bund-Gilt (linea rossa)



Il balzo dei rendimenti tedeschi ha permesso all'euro di recuperare terreno non solo contro dollaro, ma anche contro sterlina inglese, seppure con una spunta decisamente meno intensa.

Quanto basta per ri-allontanare la moneta unica dalla zona Brexit, quella fascia di prezzo che dal 2016 (data del referendum inglese) ha sempre impedito al Pound di affondare il colpo sull'euro.

Abbastanza evidente come uno spread Germania-UK che si sposta da un range -200/-230 punti base a -160/180 ha correttamente alimentato un rialzo di EurGbp sopra 0.84.

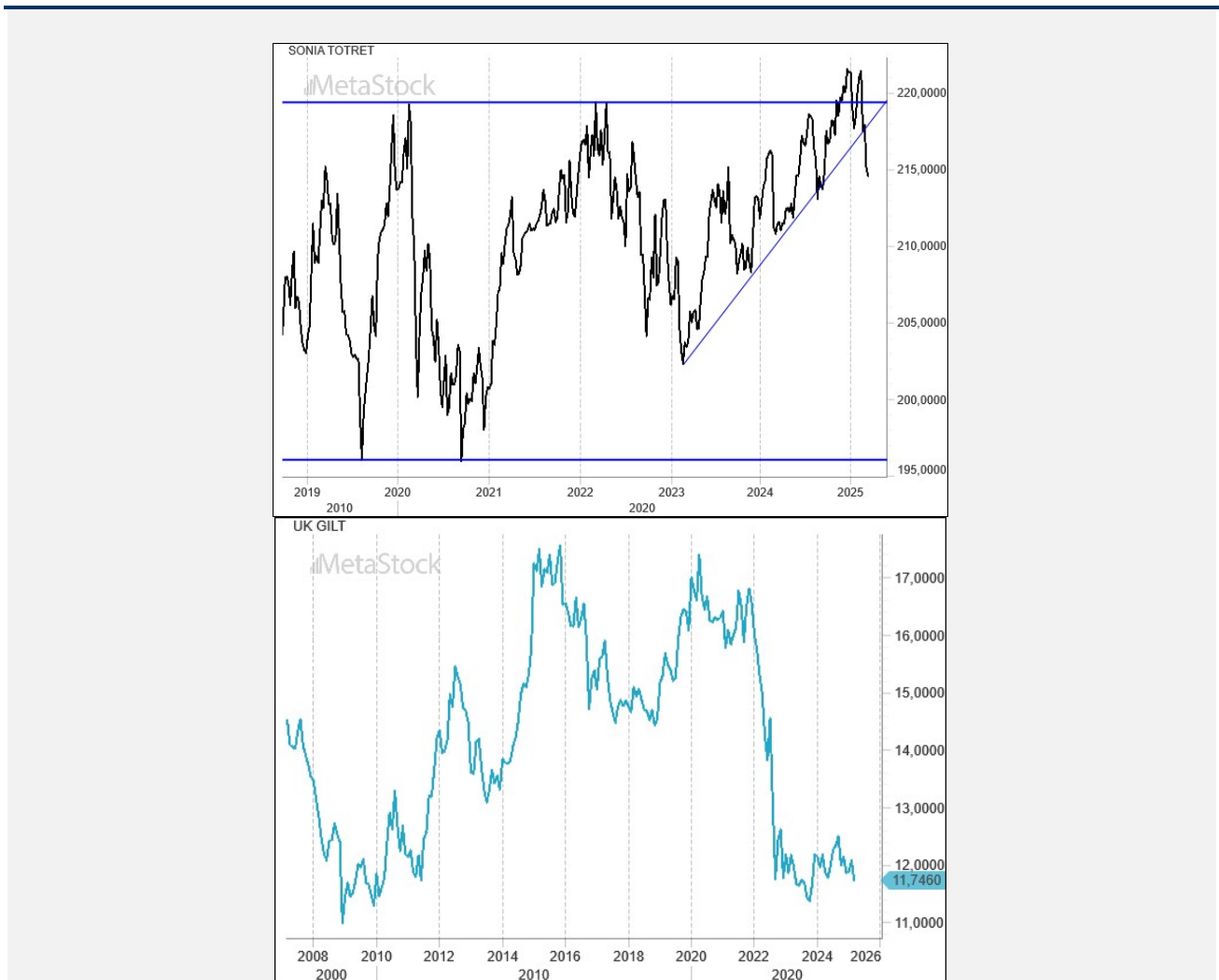
Gran Bretagna che venerdì ha pubblicato dati sul Pil che hanno evidenziato a sorpresa un calo mensile dello 0.1% dopo una crescita dello 0.4% a dicembre. Stesso segno per la

produzione industriale scesa a gennaio dello 0.9%.

Economia quindi che rallenta anche sull'onda di un'incertezza che probabilmente a febbraio confermerà la stagnazione.

Il meeting di questa settimana della Bank of England potrebbe aiutare a capire meglio come si potrebbe muovere la sterlina nei prossimi mesi, con la corsa dei rendimenti della zona euro che non sembrano a questo punto favorire una view bullish in grado di riportare EurGbp sotto quota 0.82. Cruciale la resistenza di zona 0.84/0.845 con uno strappo rialzista che aprirebbe le porte ad almeno un paio di figure di allungo.

FIGURA 9
ETF Xtrackers Sonia Gbp



E che l'euro possa riprendersi parecchio terreno nei confronti della divisa inglese lo si percepisce anche dall'andamento dell'ETF che investe in depositi in Gbp. L'ETF Xtrackers Sonia Gbp, dopo aver toccato un nuovo massimo storico, ha certificato la bull trap ritornando non solo sui suoi passi, ma anche abbattendo la up trend line che dal 2023 sosteneva l'ETF. Considerando la valenza della resistenza, abbiamo un altro indizio che probabilmente è arrivato il momento di cominciare a ridurre l'esposizione lunga verso la divisa britannica viste le importanti conferme tecniche arrivate in questi giorni.

Rimanendo sul tema ETF che investono in bond inglesi, non saranno certo soddisfatti tutti coloro che in preda al desiderio di diversificare gli asset obbligazionari, tra il 2014 e il 2022 acquistarono l'ETF iShares Gilt, letteralmente implosi dopo lo scoppio della bolla sui bond nel 2022 ed ancora oggi non lontano dai minimi del 2008-2010.

Il grafico rappresenta però l'andamento del Nav dell'ETF a distribuzione. Sommando le cedole comunque l'ETF, dal lancio nel 2007, ha raccolto un misero (quanto insufficiente a coprire l'inflazione) 20% di performance total return.

Emerging currencies

EURCNY

FIGURA 10

ETF iShares China Bond Cny



Il dato di inflazione cinese gela le aspettative degli operatori che si attendevano una ripresa nei prezzi al consumo dopo le misure espansive di politica monetaria e gli annunci di nuove misure economiche.

E invece la giapponesizzazione sembra sempre più un fenomeno difficilmente sradicabile dalle parti di Pechino. La notizia dell'ultima ora è quella di un meeting convocato per inizio settimana da parte della banca centrale e autorità governative per studiare misure finalizzate a stimolare i consumi.

A febbraio l'inflazione cinese è scesa nuovamente sotto lo zero dopo 13 mesi, con un -0.7% in buona parte determinato da fattori stagionali, ma che comunque è ben lontano dal +0.5% di febbraio.

L'obiettivo di raggiungere il 2% nel 2025 appare sempre più lontano e nuove misure sui tassi sembrano necessarie; a quel punto per lo yuan si aprirebbero le porte di una nuova debolezza.

L'ETF di iShares che investe nelle obbligazioni cinesi emesse in valuta locale ha subito un drastico ridimensionamento, ancora una volta anticipato da un indicatore di ipercomprato in divergenza con i prezzi. A questo punto il bull market è sotto pressione e scendere sotto 4.8€ per quota non sarebbe un bel segnale.

Allineandosi all'andamento di EurUsd, anche EurCny ha recuperato velocemente livelli di resistenza molto importanti.

Dopo essere sceso fino a 7.4 il cross è tornato a ridosso di 8 Cny per Eur, quella che ancora una volta sembra essere una barriera di notevole spessore. Il livello chiave si trova poco più in alto a 8.30. Quello sarebbe il livello pivot di un doppio minimo di lungo periodo e violarlo al rialzo significherebbe Cina in aperta svalutazione competitiva con influssi deflazionisti diretti verso il Vecchio Continente.

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf
AUD/CAD	0,8982	0,00	0,5	0,904	0,908	0,897	0,904	43	1,6	1,0	-1,7	1,1
AUD/CHF	0,5596	0,92	-1,8	0,572	0,612	0,559	0,570	34	2,6	1,8	-3,8	-3,5
AUD/JPY	93,97	0,69	-0,7	97,63	93,223	94,015	96,54	33	2,4	2,6	-5,2	-3,9
AUD/NZD	1,0998	-0,38	1,4	1,100	1,086	1,100	1,110	30	1,4	0,9	-0,2	2,0
AUD/USD	0,6323	0,29	-0,9	0,644	0,674	0,623	0,637	56	2,6	2,3	-4,0	-3,6
EUR/AUD	1,7203	0,15	1,9	1,653	1,616	1,658	1,690	80	1,7	1,7	5,6	3,7
EUR/BRL	6,2429	-0,41	2,3	6,071	5,666	6,080	6,252	68	2,6	2,6	2,5	14,8
EUR/CAD	1,5625	0,35	3,3	1,496	1,468	1,497	1,526	83	1,5	1,8	4,9	6,0
EUR/CHF	0,9626	0,99	0,0	0,946	0,987	0,938	0,952	72	1,3	1,3	1,5	0,1
EUR/CNY	7,874	0,48	0,2	7,69	7,636	7,584	7,725	79	1,5	1,8	1,8	0,5
EUR/CZK	25,01	0,37	-0,2	25,07	24,95	24,979	25,169	40	1,0	0,8	-0,6	-0,4
EUR/GBP	0,8411	0,35	-1,3	0,839	0,855	0,830	0,839	61	1,5	1,1	0,8	-1,6
EUR/HUF	398,9	0,31	0,7	401,69	383,45	401,37	407,13	22	1,6	1,4	-0,3	1,7
EUR/IDR	17787,9	1,08	1,4	17063	16655	17048	17288	97	1,2	1,1	4,4	4,7
EUR/INR	94,583	0,25	1,9	90,63	87,92	90,40	92,24	87	1,5	2,0	3,9	4,8
EUR/JPY	161,68	0,83	-0,1	161,39	150,77	157,49	161,60	60	1,8	2,6	0,0	-0,3
EUR/MXN	21,6394	-1,19	2,1	20,89	20,63	21,21	21,76	66	2,5	2,4	3,9	19,1
EUR/NOK	11,574	-1,60	0,1	11,68	11,11	11,62	11,78	45	1,7	1,3	-0,8	0,2
EUR/NZD	1,8914	-0,24	2,4	1,818	1,756	1,836	1,867	77	1,7	1,5	5,3	5,7
EUR/PLN	4,1734	0,19	-1,3	4,260	4,410	4,174	4,227	39	1,5	1,2	-1,8	-2,8
EUR/RUB	93,0106	-4,59	-0,9	101,024	91,376	95,314	101,635	33	4,4	5,9	-9,3	-7,7
EUR/SEK	11,002	0,72	-0,9	11,367	11,096	11,145	11,318	22	1,4	1,4	-3,4	-2,4
EUR/TRY	39,7228	0,51	0,7	36,580	26,409	37,328	38,415	85	1,4	2,9	7,5	13,6
EUR/USD	1,0879	0,43	0,0	1,065	1,088	1,043	1,065	76	1,7	2,1	1,4	-0,1
EUR/ZAR	19,774	0,31	-1,0	19,44	18,944	19,217	19,648	77	2,5	2,2	2,6	-3,1
GBP/JPY	192,2	0,49	0,2	192,34	176,65	189,05	193,42	57	2,0	2,4	-0,7	1,2
GBP/USD	1,2932	0,09	0,5	1,269	1,274	1,252	1,275	82	1,9	2,0	0,6	1,5
JPY/NZD	1,17	-1,07	1,0	1,13	1,173	1,145	1,175	61	2,8	2,7	5,6	6,1
USD/BRL	5,7385	-0,84	2,0	5,706	5,217	5,766	5,923	37	2,5	2,6	1,2	14,9
USD/CAD	1,4369	-0,06	2,2	1,405	1,350	1,423	1,446	53	1,4	1,7	3,6	6,1
USD/CHF	0,8851	0,64	0,1	0,889	0,907	0,888	0,903	30	1,9	1,7	0,2	0,2
USD/CNY	7,2377	0,05	0,2	7,22	7,025	7,238	7,287	38	0,7	0,6	0,4	0,6
USD/ILS	3,645	0,74	-0,2	3,654	3,591	3,567	3,645	75	1,9	2,3	0,1	-0,7
USD/INR	86,941	-0,18	3,6	85,13	80,957	86,295	86,981	55	0,8	0,8	2,6	4,9
USD/JPY	148,62	0,40	0,0	151,63	139,09	149,85	153,11	27	1,7	2,1	-1,3	-0,3
USD/MXN	19,913	-1,60	2,0	19,64	18,97	20,13	20,70	30	2,5	2,9	2,6	19,3
USD/NOK	10,615	-2,23	0,0	10,97	10,237	10,950	11,230	22	2,3	2,5	-2,2	0,1
USD/RUB	85,496	-5,00	-0,8	94,96	84,150	90,684	95,813	18	4,3	5,3	-10,4	-7,6
USD/SEK	10,113	0,28	-0,4	10,68	10,228	10,506	10,834	19	2,2	3,0	-4,7	-2,3
USD/TRY	36,5133	0,07	0,8	34,371	24,526	35,643	36,186	99	1,1	1,5	6,1	13,7
USD/ZAR	18,176	-0,12	-0,8	18,27	17,460	18,20	18,67	37	2,7	2,8	1,2	-3,0

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	19197	5129	75519	94786	176790	188647	52171	16282	27969	69205	19726	24485
Short	161607	42086	45433	65593	42888	175557	100397	69213	11134	27352	17616	22956
Netto	-142410	-36957	30086	29193	133902	13090	-48226	-52931	16835	41853	2110	1529
Tot contratti	180804	47215	120952	160379	219678	364204	152568	85495	39103	96557	37342	47441
% Long su tot	11%	11%	62%	59%	80%	52%	34%	19%	72%	72%	53%	52%
% Short su tot	89%	89%	38%	41%	20%	48%	66%	81%	28%	28%	47%	48%
Percentile 13w	83%	83%	100%	100%	100%	100%	92%	25%	100%	92%	58%	92%
Percentile 52w	45%	61%	53%	45%	100%	61%	43%	6%	80%	98%	28%	98%
Commercial	flat	flat	flat	flat	bearish	flat	flat	bullish	flat	bearish	flat	bearish
Long	276951	79595	79090	92023	178522	394505	163521	94892	4684	29187	16580	745
Short	120803	37354	109383	124384	327791	442352	108120	39566	21967	72957	18311	2046
Netto	156148	42241	-30293	-32361	-149269	-47847	55401	55326	-17283	-43770	-1731	-1301
Tot contratti	397754	116949	188473	216407	506313	836857	271641	134458	26651	102144	34891	2791
% Long su tot	70%	68%	42%	43%	35%	47%	60%	71%	18%	29%	48%	27%
% Short su tot	30%	32%	58%	57%	65%	53%	40%	29%	82%	71%	52%	73%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Non cambiano gli equilibri in campo secondo il Cot Forex. Ai dati di martedì scorso i non commercials vantano ancora un'abbondante esposizione net long di yen con doppio Cot Forex a 100 che inviterebbe alla prudenza verso la divisa nipponica.

Prudenza che vale anche per il real brasiliano e un pò a sorpresa dopo la maxi correzione, anche per Bitcoin sul quale sarebbe da escludere un repentino recupero secondo questa metrica.

Proseguimento del rimbalzo visto invece sul dollaro neozelandese, mentre appaiono per ora improbabili nuovi ribassi su dollaro canadese e franco svizzero.

Dollaro americano che ancora non mostra le condizioni giuste per considerarlo dal lato long.

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	17/03/2025	10:00		1.7%	IT
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	17/03/2025	10:00		0.2%	IT
Retail Sales - m/m	3	17/03/2025	13:30	0.7%	-0.9%	US
Retail Sales less Autos - m/m	3	17/03/2025	13:30	0.4%	-0.4%	US
Retail Sales - Ex-Vehicles & Gas - m/m	3	17/03/2025	13:30	0.5%	-0.5%	US
Empire State General Business Conditions - level	2	17/03/2025	13:30	0.2	5.7	US
Housing Market Index - level	2	17/03/2025	15:00	42.0	42	US
Business Inventories - m/m	2	17/03/2025	15:00	0.3%	-0.2%	US
ZEW Survey - Business Expectations	2	18/03/2025	11:00	35	26.0	DE
ZEW Survey - Current Conditions	2	18/03/2025	11:00		-88.5	DE
Permits - level saar	3	18/03/2025	13:30	1.450M	1.483M	US
Import Prices - y/y	2	18/03/2025	13:30		1.9%	US
Export Prices - y/y	2	18/03/2025	13:30		2.7%	US
Export Prices - m/m	2	18/03/2025	13:30	-0.2%	1.3%	US
Housing Starts - level saar	3	18/03/2025	13:30	1.383M	1.366M	US
Import Prices - m/m	2	18/03/2025	13:30	-0.1%	0.3%	US
Industrial Production - m/m	3	18/03/2025	14:15	0.2%	0.5%	US
Manufacturing Output - m/m	3	18/03/2025	14:15	0.1%	-0.1%	US
Capacity Utilization Rate	3	18/03/2025	14:15	77.8%	77.8%	US
HICP yy	2	19/03/2025	11:00			EU
HICP - Narrow Core - y/y	2	19/03/2025	11:00		2.7%	EU
HICP - m/m	2	19/03/2025	11:00	0.5%	-0.3%	EU
HICP - y/y	2	19/03/2025	11:00	2.4%	2.5%	EU
HICP - Narrow Core - m/m	2	19/03/2025	11:00		-0.9%	EU
EIA Gasoline Inventories	3	19/03/2025	15:30		-5.7M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	19/03/2025	15:30		-1.6M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	19/03/2025	15:30		1.4M barrels	US
FOMC Announcement - Rate Target Level	3	19/03/2025	19:00	0bp	0bp	US
FOMC Funds Rate Target - level	3	19/03/2025	19:00	4.25 to 4.50%	4.375%	US
Fed Chair Press Conference	3	19/03/2025	19:30			US
Foreign Demand for Long-Term U.S. Securities - level	2	19/03/2025	21:00		\$72.0B	US
Producer Price Index (PPI) - m/m	2	20/03/2025	08:00		-0.1%	DE
Producer Price Index (PPI) - y/y	2	20/03/2025	08:00	1.0%	0.5%	DE
Initial Claims - Level	3	20/03/2025	13:30		226.0K	US
Philadelphia Fed General Business Conditions - level	2	20/03/2025	13:30	12.0	18.1	US
Jobless New Claims - level	3	20/03/2025	13:30	225K	220K	US
Initial Jobless Claims - change	3	20/03/2025	13:30		-2K	US
Existing Home Sales - level	3	20/03/2025	15:00	3.950M	4.08M	US
Existing Home Sales - m/m	3	20/03/2025	15:00		-4.9%	US
Existing Home Sales - y/y	3	20/03/2025	15:00		4.8%	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	20/03/2025	15:30		-62bcf	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	20/03/2025	21:30		\$1.362B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	20/03/2025	21:30		\$6.760T	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	20/03/2025	21:30		\$2.807B	US
EC Consumer Confidence Flash - Index	2	21/03/2025	16:00	-12.8	-13.6	EU



IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.